

[VSD] VENEZIA CAPITALE MONDIALE DEGLI ARTISTI

I GIOVANI ITALIANI DELL'ALTRA BIENNALE

NELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA CA' PESARO UNA MOSTRA FA DA CONTRALTARE AL PADIGLIONE ITALIA ALL'ARSENALE. QUASI UNA SECESSIONE

DI FRANCESCA PINI

È l'uovo di Colombo, ma qualcuno doveva pur pensarci. Partiamo col vaporetto dai Giardini. *Rive droite*, all'Arsenale, il Padiglione Italia alla 53esima Biennale, con molti neofigurativi. *Rive gauche*, Ca' Pesaro, dal 1902 storica sede della Galleria internazionale d'arte moderna di Venezia, con una decina di artisti italiani dell'ultima generazione (Nico Vascellari, Liliana Moro, Flavio Favelli, Luca Trevisani). Ma anche un classico come Franco Guerzoni, non con dei dipinti, ma con delle fotografie del 1973. Operazione lanciata dal direttore e dal presidente dei Musei civici veneziani, Giandomenico Romanelli e Sandro Parenzo (con il direttore di Ca' Pesaro Silvio Fuso), che hanno intercettato Milovan Farronato, direttore artistico di Careof **Viafarini**, istituzione milanese che dal 1992 monitora la scena artistica emergente italiana, con un importante archivio del contemporaneo. A lui il compito di curare, dal 7 giugno, la mo-



ESPOSIZIONI

1



Gatti radioattivi

Sandy Skoglund costruisce le sue foto come una scena teatrale, spesso immettendovi elementi surrealisti. In questa immagine gatti verdi radioattivi, in altre personaggi composti da patatine chips. Dal 5 una sua personale con 70 foto, a Palazzo Giovanelli. www.sanmarcoaste.com

2



Vampiri e belle donne

Germano Celant cura alla Fondazione Cini la mostra di John Wesley, classe 1928, che ha attraversato la stagione pop. Più che ai cliché divistici, egli si rivolge a un mondo quotidiano, dipingendolo con la poesia della semplicità, ma anche della complessità. Il 6. www.fondazioneprada.org

3

Idee macchinose

Una macchina aziona due aste con piume attaccate, ed ecco immaginato un volo. Rebecca Horn, alla Bevilacqua La Masa, propone un viaggio iniziatico nell'amore. Come autrice firma anche un video (dove la si vede dipingere) proiettato al Teatro La Fenice. www.bevilacquaalamasa.it

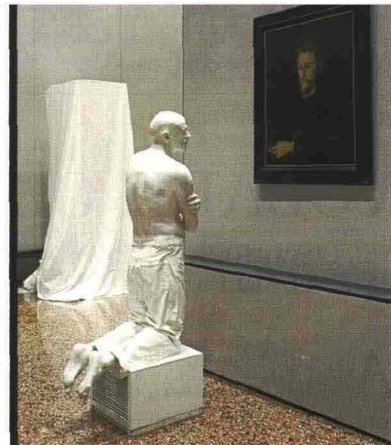


[1] VODOROSLI (in russo: alghe ghiacciate), 2009. Alluminio, plexiglas, stampe laser su carta e fumogeni colorati di Luca Trevisani
[2] FILM, 2006. Scultura in alluminio di Liliana Moro
[3] PORTAGIOIE ACQUAMARINA, 2009. Mobiletto-scultura di Flavio Favelli

stra alternativa *Non voltarti adesso* (dal titolo di un film girato a Venezia) e dal sapore antipassatista. Quasi una Secessione, rispetto alla mostra del duo curatoriale Beatrice&Buscaroli, i cui volti vedremo effigiati (per mano del pittore Montesano) ed esposti al Padiglione Italia. Chissà mai che anche in quest'altra mostra a Ca' Pesaro ci sia un artista che celebri il suo curatore. «Per fortuna no, non ho questa *vanitas*», dice Farronato. «Mi è capitato, accidentalmente, di essere ritratto da Runa Islam e da Roberto Cuoghi: posando per un artista s'imparano più cose su di lui e sul suo processo creativo».

MUSEO RITROVATO

La presenza italiana alla Biennale va oltre la mostra beatriciana, sulla *Rive droite* del Canal Grande. Artisti italiani ce ne sono in quella del direttore Birnbaum, in altri padiglioni stranieri, nel Fuoribiennale, nelle mostre in città. «Sissi è l'artista che più mi interessa del Padiglione Italia», dice Farronato. A Ca' Pesaro, con gli artisti scelti da Farronato («Molti lavori inediti, e due scoperte come Anna Franceschini e Giulio Frigo») viene ripresa la tradizione della "Secessione veneziana", delle mostre che, tra il 1908 e il 1924, fecero da contraltare a quelle delle Biennali, puntando allora su nomi come Boccioni, Casorati, Gino Rossi, Arturo Martini. Ca' Pesaro (barocco palazzo veneziano del Longhena con 24 vetrate sul Canal Grande, ultima proprietaria la duchessa Bevilacqua La Masa, amante dell'arte moderna) riacquista, dopo un restauro, il suo secondo piano. Mille metri quadrati che, da deposito di opere del museo, ridiventano sa-

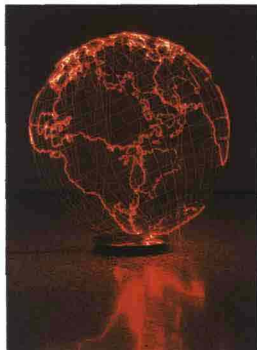


ROIG VS BARCELÓ: CONTESA SPAGNOLA

Miquel Barceló e Bernardí Roig sono i due pittori spagnoli che si contendono la scena veneziana. Il primo con una mostra alla Biennale. Il secondo con una personale a Ca' Pesaro, coprodotta dall'Ivam di Valencia. Roig entra in dialogo con alcune opere della collezione municipale d'arte (Klimt, Medardo Rosso, Matisse, Sironi) per «pensare il museo non come una forma di armadio del ricordo, ma come un luogo dove attivare un pensiero critico, trasformando con l'arte contemporanea un passato lineare e di nostalgia collettiva in un incrocio di esperienze da compiere».

le espositive, con tremila opere, tra cui quelle del Premio delle Biennali che il Comune iniziò a comprare dal 1897. Con cui si misura il gusto di un'epoca. Quello della nostra si misura anche con l'installazione di Flavio Favelli. Un tendaggio lungo 9 metri, di tessuto nero, oggi viola perché scolorito dal sole per 25 anni. 200 metri quadrati di vecchie tende che l'artista ha comprato dal museo dell'arredo contemporaneo Russi di Ravenna. ←

IN LAGUNA

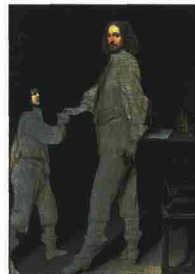


Artista palestinese

È un'artista politicamente e civilmente impegnata, Mona Hatoum, libanese di origini palestinesi. Alla Querini Stampalia una sua personale presenta nuove opere, tra cui questo globo incandescente ma anche delle colonne in filo spinato. Dal 4. www.querinistampalia.it

Omaggio postumo

Avrebbe dovuto esserci anche lui alla galleria di Michela Rizzo che ha allestito l'ultima personale di Fabio Mauri, scomparso da poco. Le sue opere parleranno ora per lui, ricordandoci la sua ricerca del senso oltre lo schermo delle apparenze. Dal 4. www.galleriamichelarizzo.net



All'Infinito

Continua la fortuna di Palazzo Fortuny diventata ambita sede per mostre che coniugano antico e contemporaneo. Questa volta il tema dibattuto è l'infinito e il non finito, con opere che vanno da Blake, Judd, Licini. Dal 6. www.museiciviviceneziani.it